

M
e
n
u

GAZZETTA

REPUBBLICA ITALIANA



UFFICIALE

DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA
SUPPLEMENTO
ORDINARIO

PALERMO - VENERDÌ 23 OTTOBRE
2009 - N. 49

SI PUBBLICA DI REGOLA IL
VENERDÌ

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL 7074930 - ABBONAMENTI TEL 7074926 INSERZIONI TEL 7074936 - FAX 7074927

AVVERTENZA

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto **solo a scopo informativo** e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, nè di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trasposizione

Programmi di trasposizione e impostazione grafica di : **Michele Arcadipane** - Trasposizione grafica curata da:
Alessandro De Luca - Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi qui descritti

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

Avviso per la realizzazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio. Programma operativo obiettivo convergenza 2007/2013, Fondo sociale europeo, Regione siciliana.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso si inserisce nell'ambito dell'asse III del P.O.R. F.S.E. Sicilia 2007/2013, volto a "Promuovere una società inclusiva assicurando opportunità e risorse necessarie alla piena partecipazione di tutti alla vita economica, sociale e culturale".
In coerenza con la strategia del Q.S.N., il P.O. F.S.E. indirizza la strategia dell'asse prioritario III - Inclusione sociale al miglioramento dei livelli di inclusione sociale delle categorie svantaggiate della popolazione, agendo sulla loro attivazione in termini di (re) inserimento lavorativo. I principi ispiratori sono individuati dal P.O. nell'integrazione delle politiche attive del lavoro con le politiche di welfare, secondo l'approccio sostenuto dall'Unione europea e che ha trovato sintesi strategica nell'agenda sociale 2005/2010 e legittimazione in termini di obiettivi target nelle linee guida per la crescita e l'occupazione della rinnovata strategia di Lisbona.
La Regione siciliana, attraverso il programma F.S.E., intende favorire l'instaurarsi di intrecci virtuosi tra politiche economiche, politiche del lavoro e politiche sociali, affinché si sostengano e rafforzino reciprocamente per il conseguimento degli obiettivi comuni (miglioramento della competitività, raggiungimento della piena occupazione, miglioramento della qualità del lavoro e promozione dell'inclusione sociale). Nell'asse III - Inclusione sociale, in particolare, la qualità deve essere assunta come chiave di valutazione dei progetti

che saranno attivati al fine di garantire una reale efficacia della spesa e la corrispondenza delle azioni finanziate con le buone prassi esistenti a livello comunitario e nazionale. Anche nel P.O. F.S.E., come nel Q.S.N., si afferma che un impatto decisivo per la riduzione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale potrà essere conseguito anche attraverso un'attiva mobilitazione dell'insieme degli attori coinvolti: la povertà e l'isolamento sociale presentano infatti caratteri ed elementi multidimensionali che richiedono il necessario coordinamento e il coinvolgimento di tutti i livelli di governo e dei soggetti interessati (in primo piano, le opportunità e i servizi offerti in tema di politiche attive del lavoro e di politiche sociali, con espresso riferimento alla programmazione territoriale dei piani di zona, legge n. 328/2000). Ciò anche sfruttando al massimo le potenzialità espresse dall'economia sociale, favorendone la sostenibilità e la qualità degli interventi di accoglienza, orientamento e le opportunità lavorative offerte dal settore.

Per la definizione dei contenuti delle proposte progettuali si rimanda, nello specifico, ai contenuti operativi in merito alle attività previste nelle schede progettuali dell'asse III "Inclusione sociale" incluse nel documento di attuazione strategico 2009/2010 e agli obiettivi specifici e operativi del P.O. F.S.E. 2007/2013 - Asse prioritario III "Inclusione sociale":

- obiettivo specifico G): sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. In linea con il suddetto obiettivo specifico con il presente avviso l'Amministrazione regionale intende avviare un'azione di carattere innovativo e sperimentale finalizzata alla promozione di progetti pilota ed improntata al coinvolgimento diretto degli enti locali territoriali nell'attuazione delle politiche di welfare, sulla base dell'articolazione territoriale regionale in distretti socio-sanitari ed in ossequio alle priorità da questi espresse, in applicazione dell'approccio bottom-up.

Al fine di sviluppare la logica della "coesione territoriale" e di attuare il principio della concentrazione degli effetti della spesa regionale, pertanto, si intende dare impulso e promuovere processi virtuosi di aggregazione territoriale tra amministrazioni comunali della Regione, favorendo le coalizioni dei comuni che non potranno proporsi in maniera frammentata e localistica ma dovranno garantire dimensioni territoriali (ovvero di rango inter-comunale e, nella fattispecie, inter-distrettuale) tali da assicurare una rilevanza a livello regionale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per l'attuazione programmatica delle azioni di cui al presente avviso si fa riferimento alla normativa ed alle disposizioni di seguito riportate:

- regolamento CE n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;
- regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/99;
- regolamento CE n. 1083/2006 del consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99 (il "regolamento fondi strutturali");
- regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (il "Regolamento di attuazione");
- deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 241 del 16 ottobre 2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale CE n. 3329 del 13 luglio 2007 (la "Decisione Q.S.N.");
- Programma operativo del F.S.E. Obiettivo Convergenza 2007/2013 della Regione

siciliana approvato con decisione della Commissione europea n. 6722 del 17 dicembre 2007 (il "P.O.R. F.S.E.");

- documento di attuazione strategico per il 2009/2010 del Programma operativo convergenza 2007/2013 della Regione siciliana approvato con delibera n. 164 dell'8 maggio 2009 dalla Giunta regionale;
- decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che definisce le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- legge quadro 8 novembre 2000, n. 328 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- decreto presidenziale 2 gennaio 2006 che approva il "Piano triennale della Regione siciliana a favore delle persone con disabilità";
- decreto presidenziale 2 marzo 2009 che approva il "Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010/2012";
- Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale siciliana F.S.E. 2007/2013 approvato con decreto n. 520 dell'11 maggio 2009 (il "Vademecum").

3. OBIETTIVI

Al fine di promuovere la realizzazione di un piano di intervento finalizzato a migliorare i livelli di inclusione sociale delle categorie svantaggiate della popolazione, la Regione siciliana, in coerenza con il Programma operativo regionale F.S.E. Convergenza 2007/2013, intende sostenere l'impegno a promuovere iniziative finalizzate a garantire parità nelle opportunità per coloro che sono ai margini della società e che si trovano ad affrontare relativi maggiori ostacoli nell'accesso al mercato del lavoro. Si tratta, quindi, di agire sul fronte sia del rafforzamento dei saperi e delle competenze sia della rimozione di forme di discriminazione, così da innescare processi virtuosi di acquisizione della consapevolezza del sé (empowerment) nelle componenti più fragili del mercato del lavoro, in una logica finalizzata a sostenerne l'effettiva integrazione sociale ed occupazionale.

In particolare, le proposte progettuali presentate a valere sul presente avviso devono concorrere a:

- rafforzare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e contrastare i fenomeni di povertà attraverso percorsi, anche personalizzati, finalizzati all'inserimento lavorativo;
- sostenere una maggiore partecipazione dei soggetti svantaggiati e marginali alle opportunità occupazionali e formative;
- migliorare l'offerta dei servizi di assistenza sostenendone l'integrazione con le politiche attive del lavoro nella finalità di potenziare l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizione di svantaggio.

Nella valutazione delle proposte si terrà conto dei principi espressi a titolo di obiettivi trasversali dalla programmazione comunitaria, e in particolare del principio dell'innovazione, inteso anche in termini di sperimentazione ed adozione di metodologie innovative.

4. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

I soggetti ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente avviso sono le amministrazioni comunali del territorio della Regione siciliana, in associazione temporanea di scopo con altri enti pubblici e/o enti privati, come di seguito specificato.

Con specifico riferimento all'articolazione territoriale del progetto:

- i comuni capoluogo di provincia potranno partecipare al presente avviso anche in forma singola (fatte salve le prescrizioni inerenti l'A.T.S. di progetto di cui al successivo art. 5). Le proposte progettuali presentate dai comuni capoluogo di provincia dovranno riferirsi, in termini di azioni al proprio territorio e potranno altresì prevedere interventi integrati che, sulla base di intrinseci criteri di coerenza e di continuità, esplichino le proprie azioni anche nei territori di altri comuni, rispettando il principio della contiguità territoriale;
- i comuni non capoluogo di provincia potranno partecipare al presente avviso in forma di "coalizione territoriale" tra comuni, rispettando il criterio di contiguità territoriale e superando la soglia di una popolazione minima di almeno 100.000 abitanti.

La dimensione territoriale del progetto dovrà essere attestata da lettera di intenti indirizzata al comune capofila del progetto da parte degli altri comuni coinvolti. In alternativa, la dimensione territoriale potrà essere attestata dalla sottoscrizione della dichiarazione di intenti a costituirsi in A.T.S. da parte dei comuni coinvolti. Inoltre, nel formulario di presentazione della proposta progettuale dovranno essere descritte le modalità attraverso le quali il progetto esplica le proprie azioni nel territorio dei comuni aderenti al progetto. Verrà attribuita priorità, in sede di valutazione delle proposte, in favore di quei progetti che prevedano una dimensione sovradistrettuale, mediante interventi integrati da realizzarsi nel territorio di due o più comuni in differenti distretti socio-sanitari. Ciascuna proposta progettuale potrà prevedere, a pena di esclusione, la realizzazione di interventi afferenti ad un massimo di due "priorità sociali", tra quelle individuate al successivo art. 6 del presente avviso.

5. REQUISITI E OBBLIGHI DEL PARTENARIATO

Nell'ottica di incentivare la realizzazione di progetti di rete, non è ammessa la presentazione di proposte progettuali da parte di un ente in forma singola.

I comuni dovranno impegnarsi a costituire apposite associazioni temporanee di scopo (A.T.S.) formate da una pluralità di organismi, con competenze ed esperienze diversificate, per elaborare e realizzare progetti sperimentali nell'ambito delle "priorità sociali" indicate al successivo art. 6 del presente avviso.

Il mancato rispetto di tale disposizione è causa di esclusione dalla valutazione.

L'A.T.S. dovrà essere formalmente strutturata ed i soggetti che la costituiscono dovranno agire in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali della progettazione, prestando una particolare attenzione alla definizione congiunta di obiettivi comuni, ruoli e responsabilità.

Ogni A.T.S. dovrà essere costituita, pena l'esclusione, almeno da:

- un comune in qualità di soggetto capofila;
- un ente pubblico e/o un ente privato (appartenente ad una delle seguenti tipologie: ente senza scopo di lucro o del privato sociale; impresa/associazione di categoria; ente di formazione accreditato).

Nello specifico, nel caso in cui l'amministrazione comunale proponente (capofila del progetto) intenda avvalersi di partner privati, prima della presentazione della proposta progettuale dovrà selezionarli con procedura ad evidenza pubblica entro il termine di scadenza del presente avviso, impegnandosi con essi a costituire l'associazione temporanea di scopo (A.T.S.).

In caso di costituenda "coalizione territoriale" tra comuni la procedura ad evidenza pubblica potrà essere esperita anche solamente dal singolo comune designato capofila del progetto.

I soggetti costituenti l'A.T.S. dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione d'intenti, nella quale dovrà essere esplicitato l'impegno a costituirsi in associazione temporanea di scopo nel caso in cui il progetto sia ammesso a finanziamento; nella dichiarazione deve essere individuato l'ente capofila (amministrazione comunale) che ha mandato collettivo di rappresentanza per la presentazione alla Regione siciliana della domanda di finanziamento e della documentazione prevista e dovranno essere indicati ruolo, funzioni, budget di ciascun soggetto. E' fatto obbligo all'ente capofila del progetto di trasmettere all'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali la dichiarazione di avvio delle attività (e contestualmente la richiesta di primo acconto) entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto nonché la copia dell'atto di costituzione dell'A.T.S. entro 30 giorni dalla medesima comunicazione di ammissione a finanziamento. Il mancato rispetto dei termini sopra indicati, comporterà "ipso iure" la decadenza del finanziamento, senza alcun ulteriore comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale.

Ciascun soggetto (proponente o partner) potrà presentare un solo progetto a carico del presente avviso e, pertanto, potrà partecipare esclusivamente ad una sola A.T.S. Tale prescrizione si applica anche alle amministrazioni comunali che aderiscono alla coalizione

territoriale tra comuni, anche solo mediante lettera di intenti.

In caso contrario, saranno esclusi tutti i progetti in cui verrà riscontrata la presenza di un ente che ha aderito anche ad un'altra A.T.S. o ad un'altra coalizione territoriale.

6. PRIORITA' SOCIALI, TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DURATA

Il presente avviso intende sostenere la realizzazione di progetti sperimentali volti all'inclusione sociale di persone svantaggiate nel territorio della Regione siciliana.

Per la definizione delle azioni e dei destinatari delle proposte progettuali si rimanda, nello specifico, ai contenuti operativi in merito alle attività previste nelle schede progettuali dell'asse III "Inclusione sociale" incluse nel documento di attuazione strategico 2009/2010 e agli obiettivi specifici e operativi del P.O. F.S.E. 2007/2013 - Asse prioritario III "Inclusione sociale".

In base alle disposizioni contenute nei suddetti documenti della programmazione comunitaria della Regione, sono individuate le seguenti aree del disagio sociale, sinteticamente denominate "priorità sociali" e le relative tipologie di intervento realizzabili:

- a) disabilità;
- b) immigrazione;
- c) disagio e devianza giovanile;
- d) dipendenze;
- e) parità di genere.

Le iniziative proposte, ancorchè definibili come progetti integrati, ovvero composti da una pluralità di azioni tra quelle sopra elencate, non potranno disattendere l'obiettivo primario dell'avviso: favorire l'inclusione sociale dei destinatari. In tal senso, esse dovranno prevedere, come prevalenti, le azioni di orientamento, formazione e work experience ad essi rivolte.

In fase di valutazione, verrà data priorità a quei progetti che prevedano il coinvolgimento di enti che possano vantare documentata esperienza nel settore o nei settori sociali prescelti.

A pena di inammissibilità, ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere fino ad un massimo di due priorità sociali tra quelle sopra indicate.

Per ciascuna delle priorità sociali prescelte dovranno essere descritte in maniera esplicita: finalità, azioni, soggetti coinvolti e relativa quota di budget. Dette "priorità sociali" dovranno essere ricomprese all'interno di un'unica proposta progettuale.

Ogni progetto dovrà avere durata complessiva non inferiore a mesi 18 e non superiore a mesi 24.

7. RISORSE E DIMENSIONAMENTO ECONOMICO DELLE PROPOSTE

Il presente avviso trova finanziamento nelle risorse comunitarie, nazionali e regionali a valere del P.O.R. F.S.E. - Asse III "Inclusione sociale" per un ammontare pari ad E 30.000.000,00.

Il costo complessivo di ciascuna proposta progettuale non potrà essere superiore all'importo di E 2.000.000,00.

Detto importo è elevato al limite di E 3.000.000,00 per le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

8. VOCI DI SPESA E PARAMETRI AMMISSIBILI

In base alle disposizioni regolamentari dei fondi strutturali l'ammissibilità della spesa viene identificata rispetto ai seguenti principi generali:

- essere riferiti alla categoria di spesa 71 del P.O. F.S.E. - Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;
- essere riferiti temporalmente alla durata del progetto;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili del F.S.E. codificate nell'art. 3 del regolamento n. 1081/2006;
- essere reale, effettivamente sostenuta e contabilizzata, ossia le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili

nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'AdG;

- essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, salvo il caso previsto all'art. 11, comma 3 del regolamento del F.S.E.

Si avverte che vanno presi a riferimento per le diverse voci di costo presentate di seguito esclusivamente i parametri riportati in questo avviso, anche nel caso in cui questi dovessero divergere da quelli indicati come riferimento generale nel Vademecum. Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 56 del regolamento fondi strutturali e all'art. 11 del regolamento F.S.E., e alla vigente normativa nazionale e regionale.

Assunti i principi suddetti per l'attuazione delle attività previste dal presente avviso, si identificano le seguenti macrocategorie di spesa (A e B), ammissibili:

A) Costi diretti

- A.1) preparazione;
- A.2) realizzazione;
- A.3) diffusione risultati;
- A.4) direzione e controllo interno;

B) Costi indiretti

Di seguito vengono presentate in dettaglio le voci di costo che concorrono alle macrocategorie di spesa ammissibili. Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 2 di questo articolo, si rimanda comunque, per una più puntuale definizione delle singole fattispecie che concorrono alla determinazione delle voci di spesa, a quanto riportato nel Vademecum. In ogni caso, si avverte che, per le diverse voci di costo presentate di seguito, vanno assunti a riferimento esclusivamente i parametri riportati in questo avviso, anche nel caso in cui questi dovessero divergere da quelli indicati come riferimento generale nel Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale F.S.E. 2007/2013.

A.1) Preparazione

Con specifico riferimento a questo avviso rientrano in questa macrocategoria le seguenti voci di spesa:

- ideazione e progettazione;
- pubblicizzazione e promozione del progetto;
- elaborazione materiale didattico;
- selezione dei partecipanti.

Si avverte che per questa macrocategoria di spese ammissibili viene riconosciuto un rimborso di costi sostenuti non superiore al 10% del totale dei costi presentati a valere della successiva macrocategoria di spese A.2).

I massimali di costo della macrocategoria A.1) sono i seguenti:

Ideazione e progettazione

Sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione della progettazione esecutiva delle attività previste nella proposta progettuale approvata.

Il costo massimo riconosciuto per il personale esterno impegnato per le attività di progettazione è il seguente:

- fascia A: massimale di costo = max E 100/ora. Riferiscono a questa fascia docenti universitari, dirigenti di ricerca; ricercatori degli enti e dei centri di ricerca con una esperienza almeno superiore al quinquennio; dirigenti di azienda con esperienza almeno superiore al quinquennio; professionisti ed esperti nel campo della valutazione o della formazione con esperienza superiore al quinquennio;
- fascia B: massimale di costo = max E 70/ora. Rientrano in questa fascia ricercatori universitari o degli enti e centri di ricerca con esperienza almeno triennale; dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza superiore al triennio; professionisti ed esperti nel campo dell'amministrazione, o della valutazione o della formazione con esperienza superiore al triennio;
- fascia C: massimale di costo = max E 50/ora. Rientrano in questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della

formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili i costi relativi alla pubblicizzazione e promozione del progetto.

Elaborazione materiale didattico

Sono ammissibili i costi riferiti alle spese relative alle attività intellettuali sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari allo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e specificamente predisposti per il corso.

Il costo massimo riconosciuto per il personale esterno impegnato per l'elaborazione dispense ed altro materiale didattico, è il seguente:

- fascia A: massimale di costo = max E 100,00/ora. Riferiscono a questa fascia docenti universitari, dirigenti di ricerca; ricercatori degli enti e dei centri di ricerca con una esperienza superiore almeno superiore al quinquennio; dirigenti di azienda con esperienza almeno superiore al quinquennio; professionisti ed esperti nel campo della valutazione o della formazione con esperienza superiore al quinquennio;
- fascia B: massimale di costo = max E 70,00/ora. Riferiscono a questa fascia ricercatori universitari o degli enti e centri di ricerca con esperienza almeno triennale; dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza superiore al triennio; professionisti ed esperti nel campo della amministrazione, o della valutazione o della formazione con esperienza superiore al triennio;
- fascia C: massimale di costo = max E 50,00/ora. Riferiscono a questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Selezione

Sarà riconosciuta una spesa, di E 52,00 per ogni partecipante aspirante alla selezione.

A.2) *Realizzazione*

Fanno riferimento a questa macrocategoria le seguenti voci di spesa:

- orientamento/selezione utenti;
- erogazione dell'intervento formativo (docenti/tutor/esperti);
- attività di sostegno all'utenza;
- attività di sostegno all'utenza svantaggiata: bonus di conciliazione;
- utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
- utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata.

I massimali di costo per le voci suddette sono i seguenti:

Orientamento

Sono ammissibili i costi degli esperti e dei consulenti nella misura di seguito prevista:

- fascia A: costo massimo orario ammissibile: E 100,00/ora al lordo di I.R.P.E.F., al netto di I.V.A. e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: operatori di orientamento, professionisti, esperti senior di orientamento con esperienza professionale almeno quinquennale, nel profilo/categoria di riferimento;
- fascia B: costo massimo orario ammissibile: E 70,00/ora al lordo di I.R.P.E.F., al netto di I.V.A. e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: operatori di orientamento, professionisti, esperti di orientamento con esperienza professionale almeno triennale, nel profilo/categoria di riferimento;
- fascia C: costo massimo orario ammissibile: E 50,00/ora al lordo di I.R.P.E.F., al netto di I.V.A. e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: operatori di orientamento, professionisti, esperti di orientamento con esperienza professionale inferiore ai tre anni, nel profilo/categoria di riferimento.

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Erogazione dell'intervento

Per docenti collaboratori i costi degli esperti e dei consulenti nella misura di seguito prevista in base all'esperienza e al livello professionale degli stessi:

- fascia A: costo massimo orario ammissibile: E 100,00/ora al lordo di I.R.P.E.F., al netto di I.V.A. della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria:
 - docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior, dirigenti di ricerca (con esperienza professionale quinquennale);
 - dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti settore senior (con esperienza professionale almeno pluriennale - superiore a cinque anni - nel profilo/categoria di riferimento);
 - professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica (con esperienza professionale quinquennale - nel profilo/categoria di riferimento);
- fascia B: costo massimo orario ammissibile: E 70,00/ora al lordo di I.R.P.E.F., al netto di I.V.A. e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria:
 - ricercatori universitari di primo livello; ricercatori (con esperienza triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse);
- fascia C: massimale di costo = max E 50,00/ora al lordo di I.R.P.E.F., al netto di I.V.A. e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Riferiscono a questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Per il compenso del personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Per i tutor collaboratori il costo massimo orario ammissibile è di E 30,00 al lordo di I.R.P.E.F. e al netto di I.V.A. e della quota contributo previdenziale e comprende oltre che le sole figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula anche quelle che seguiranno le fasi di tirocinio.

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente che svolgerà interventi formativi "una tantum" e solo se dimostrata come necessaria la sua partecipazione, ai fini del buon esito dell'intervento formativo complessivo.

Si riconoscono le spese di apertura posizioni I.N.A.I.L. e/o alla stipula di polizze assicurative infortuni.

Attività di sostegno all'utenza

Si riconoscono:

- costi trasporto dei partecipanti dai luoghi di residenza e/o domicilio degli stessi alla sede delle attività previste dal percorso formativo e viceversa. E' d'obbligo l'utilizzo dei mezzi pubblici. Le spese per i mezzi privati, debitamente autorizzate dal coordinatore del progetto, sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui non sia possibile il ricorso al mezzo pubblico (esempio incompatibilità con gli orari delle azioni) e comunque entro il limite di spesa previsto per l'uso di quest'ultimo. E' sempre ammissibile per l'intero importo il costo imputabile ai trasporti speciali richiesti dai disabili;
- vitto dei partecipanti fino ad un massimo giornaliero di E 8,00 le spese riferite ai costi di buoni pasto o tickets da consumare presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività richieda la presenza dei destinatari anche pomeridiana o comunque superiore a 6 ore giornaliere. Qualora non si possa ricorrere all'utilizzo di buoni pasto o tickets sono ammissibili, in tutti i settori di attività ad esclusione di quello turistico-alberghiero, costi riferiti a convenzioni con mense o trattorie, a fronte di ricevuta fiscale nominativa rilasciata dal ristoratore;
- indennità di frequenza: per le azioni 4, 5 e 6 di cui al presente avviso è riconosciuta una indennità di frequenza per gli allievi che partecipino almeno al 70% alle attività di formazione in aula previste dal percorso. Questa indennità di frequenza ammonta ad E 3,00

per ogni ora di attività effettivamente frequentata e dimostrata sull'apposito registro.
Nel caso di work experience l'indennità di frequenza prevista per ogni tirocinante passa da E 3,00/ora ad E 5,00/ora. Questa indennità, che va corrisposta per ogni ora di effettiva presenza, così come dimostrata sull'apposito registro individuale, viene erogata per il 10% ad avvio del tirocinio, il 40% a metà periodo, ed il restante 50% a conclusione del periodo.

Attività di sostegno all'utenza svantaggiata
Bonus di conciliazione spendibile per l'accesso ai servizi pubblici e privati mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute e regolarmente documentate.

Atteso che il presente avviso prevede la realizzazione di azioni in favore di soggetti in condizione di svantaggio sociale (riferibili alle "priorità sociali" di cui all'art. 6) il bonus di conciliazione può essere riconosciuto a tutti i beneficiari finali delle attività di cui al presente avviso nella misura massima di E 2,00 per ogni ora di attività formativa in aula e di tirocinio.

Utilizzo attrezzature per l'attività programmata e utilizzo locali per l'attività programmata
Sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- acquisto di materiale nuovo: in caso di acquisto di bene nuovo, il beneficiario dovrà preliminarmente acquisire almeno tre preventivi comparabili da parte di fornitori specializzati contenenti: qualità e quantità dei beni che si intendono acquistare, prezzo unitario degli stessi beni e prezzo complessivo.

I beni acquistati costituiscono patrimonio del beneficiario. Essi, però, dovranno essere assicurati contro i rischi di furto e incendio, per un periodo non inferiore a quello previsto dalle norme vigenti per l'ammortamento. Le relative polizze, i cui premi saranno aggiornati di anno in anno con riferimento all'effettivo valore del bene, dovranno indicare come beneficiario l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, dipartimento della famiglia e delle politiche sociali. In caso di sostituzione per ammodernamento dei beni acquistati, le attrezzature e gli arredi che siano ancora in buono stato dovranno essere ceduti in comodato d'uso gratuito ad istituzioni scolastiche pubbliche o ad altri organismi non aventi scopo di lucro. In caso contrario, ne dovrà essere certificato il fuori uso;

- acquisto di materiale usato: è ammesso il costo d'acquisto di un bene usato accompagnato da una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale, la perfetta funzionalità e attestante che lo stesso non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario negli ultimi sette anni. La tipologia del materiale dovrà essere coerente con le esigenze del progetto ed il relativo prezzo non deve essere superiore al valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale analogo nuovo;

- affitto: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato;

- leasing: ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (es. locazione semplice del bene o noleggio) o in rapporto all'acquisizione in proprietà del bene stesso, qualora ne sia consentito l'acquisto.

Pertanto, il beneficiario dovrà preliminarmente acquisire almeno tre preventivi da parte di fornitori specializzati contenenti: la durata del contratto; il canone mensile dello stesso; il raffronto con contratto di locazione semplice/noleggio dello stesso bene per lo stesso periodo contrattuale; il raffronto con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso. Sono esclusi dal riconoscimento gli oneri amministrativi, bancari e fiscali legati al contratto di leasing.

Nei casi consentiti di acquisizione delle attrezzature tramite leasing, deve esserne mantenuta la destinazione d'uso per almeno cinque anni;

- ammortamento: è consentito per i beni e le attrezzature che costituiscono immobilizzazione. Le immobilizzazioni, costituite da beni a fecondità ripetuta,

comprendono sia beni materiali che immateriali.

L'ammortamento dei suddetti beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di contributi pubblici;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti (D.P.R. n. 600/73 e D.P.R. n. 917/86), in base ai coefficienti emanati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti.

Qualora si tratti di attrezzature ammortizzabili di valore inferiore ad E 516,00, il soggetto attuatore, che in base all'art. 67 del D.P.R. n. 917/86 deduce integralmente il costo dal proprio reddito, potrà portare a rendiconto la quota parte, in dodicesimi, del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività progettuale cofinanziata;

- manutenzione di beni: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già nel contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia esso interno che esterno all'operatore;

- licenza d'uso software (education): possono essere imputati i costi relativi alla licenza d'uso software per la durata del progetto formativo. Nell'ipotesi dell'acquisto, verrà riconosciuta la quota di ammortamento; nell'ipotesi di leasing verranno riconosciuti i canoni relativi al periodo di utilizzo; nel caso di acquisto con espresso riferimento all'attività finanziata, che dovrà risultare quindi nella fattura di acquisto e nelle relative licenze d'uso, sarà riconosciuto il costo di acquisto per intero. In quest'ultima ipotesi il software non potrà essere utilizzato per altre attività a carattere privatistico, mentre potrà essere utilizzato per attività formative negli anni successivi a costo zero (ad eccezione del costo relativo agli aggiornamenti dello stesso);

- i costi riferiti a spese per collegamenti telematici: internet, accessi a banche dati, canoni e spese telefoniche per i moduli didattici inerenti la formazione a distanza.

Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

Sono inoltre ammissibili i costi reali dei beni e servizi la cui tipologia sia stata analiticamente descritta nella proposta formativa, quali:

- materiale didattico ad uso collettivo: le spese per l'acquisto di materiale in dotazione collettiva (si sottolinea che il software non può essere considerato come materiale didattico);
- materiale didattico individuale: le spese effettuate per l'acquisto di materiale di cancelleria e materiale didattico propriamente detto (dispense, libri etc.) che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo;
- dispositivi di protezione individuale - D.P.I. (camici, guanti, occhiali, etc.) consegnati gratuitamente e materiali per la formazione a distanza;
- materiale di consumo per le esercitazioni.

A.3) *Diffusione risultati*

Sono ammissibili i costi riferiti ad avvisi pubblici con chiara finalizzazione al reclutamento dei destinatari.

E' obbligo dell'organismo gestore indicare nel bando il titolo del progetto come riportato nell'atto di adesione.

Sono ammissibili, altresì, i costi per l'organizzazione e gestione di seminari, work shop, eventi di promozione dei risultati progettuali e relativi materiali (depliant, opuscoli, report, etc.) ed eventi strumentali e/o propedeutici alla realizzazione di singole azioni progettuali. A tale voce di spesa non saranno ammissibili spese nella misura superiore al 10% del totale della voce A.2).

Gli esiti delle operazioni realizzate possono essere diffusi attraverso appositi incontri e seminari di durata non superiore a otto ore.

Incontri e seminari

Gli esiti delle operazioni realizzate possono essere diffusi attraverso appositi incontri e seminari di durata non superiore a otto ore.

Le spese ammissibili per la realizzazione di incontri e seminari sono i seguenti:

- spese relative alle prestazioni dei relatori;
- spese per l'affitto della sala presso cui si svolge l'incontro/seminario;
- spese per l'affitto di attrezzature strettamente connesse e necessarie alla realizzazione dell'incontro/seminario;
- spese per l'ospitalità dei partecipanti;
- spese per la realizzazione di materiale divulgativo.

Qualora le attività dei relatori siano realizzate mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali, i costi sono parametrati sulla base dei seguenti costi massimi:

- fascia A: massimale di costo = max E 100/ora. Riferiscono a questa fascia docenti universitari, dirigenti di ricerca; ricercatori degli enti e dei centri di ricerca con una esperienza almeno superiore al quinquennio; dirigenti di azienda con esperienza almeno superiore al quinquennio; professionisti ed esperti nel campo della valutazione o della formazione con esperienza superiore al quinquennio;
- fascia B: massimale di costo = max E 70/ora. Rientrano in questa fascia ricercatori universitari o degli enti e centri di ricerca con esperienza almeno triennale; dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza superiore al triennio; professionisti ed esperti nel campo dell'amministrazione, o della valutazione o della formazione con esperienza superiore al triennio;
- fascia C: massimale di costo = max E 50/ora. Rientrano in questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Elaborazione reports e studi

Gli esiti delle operazioni realizzate possono trovare diffusione attraverso l'elaborazione di reports ovvero la realizzazione di studi mirati.

Le spese ammissibili per l'elaborazione di reports ovvero la realizzazione di studi mirati sono le seguenti:

- spese relative alle prestazioni connesse alla realizzazione dei reports ovvero degli studi.
- Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari ad E 60,00;
- spese per la realizzazione di materiale divulgativo.

A.4) *Direzione e controllo*

Nell'ambito della presente voce analitica di spesa si collocano le attività connesse all'azione di direzione, coordinamento, segreteria e amministrazione necessaria per la realizzazione ed il controllo dell'operazione.

Le funzioni di direzione devono essere svolte dal beneficiario in proprio, con personale parasubordinato o dipendente ed è ammissibile il costo derivato dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Le funzioni di coordinamento dell'operazione possono essere svolte dal beneficiario in proprio con personale parasubordinato o dipendente ed è ammissibile il costo derivato dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento.

Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso a prestazioni professionali esterne individuali, i costi orari massimi saranno quelli individuati nel Vademecum.

Nelle attività di segreteria ed amministrazione rientrano in dettaglio:

- le attività di carattere organizzativo e tecnico necessarie per il buon funzionamento dell'operazione;
- gli adempimenti di carattere amministrativo-finanziario connessi al funzionamento del sistema di monitoraggio;
- gli adempimenti di carattere amministrativo-finanziario connessi alle attività di rendicontazione e controllo.

Le attività di cui alla presente voce analitica di spesa possono essere realizzate dal beneficiario in proprio attraverso proprio personale parasubordinato o dipendente ed è

ammissibile il costo derivato dall'applicazione del C.C.N.L. di riferimento. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso a prestazioni professionali esterne individuali, i costi orari massimi saranno quelli individuati nel Vademecum. Rientrano all'interno di questa voce analitica di spesa anche i costi amministrativi, in senso ampio, necessari alla realizzazione del progetto quali quelli connessi al funzionamento del sistema di monitoraggio, all'autovalutazione interna del progetto, alla valutazione del placement e alle attività di carattere amministrativo-finanziario, inclusa la garanzia fideiussoria.

B) Costi indiretti

Si identificano come costi indiretti quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica: si riferiscono a tale tipologia costi quali affitto (canone di locazione); ammortamento (per immobili di proprietà); manutenzione ordinaria e pulizie dei locali; copertura assicurativa (locali ed attrezzature); utenze (energia elettrica, acqua, gas); spese telefoniche; spese di riscaldamento e condizionamento degli immobili; forniture per ufficio (cancelleria); imposte, tasse e oneri (certificazione di qualità). Il dettaglio dei costi riconducibili a questa macrocategoria B) è riportato nella scheda finanziaria allegata al formulario.

E' ammissibile come costo indiretto anche la spesa relativa alla certificazione dei rendiconti effettuata da parte di un revisore contabile indicato dall'organismo intermedio per l'attuazione dell'asse III del P.O.R. F.S.E., per il cui un compenso si deve fare riferimento alle tariffe stabilite dall'autorità di gestione. Per una più puntuale definizione delle singole fattispecie che concorrono alla determinazione delle voci dei costi indiretti, si rimanda a quanto riportato nel Vademecum.

Sulla base di quanto assunto nel Vademecum, e in linea con quanto indicato nell'art. 11, comma 3, lett. b) del regolamento CE n. 1081/2006, i costi indiretti possono essere dichiarati su base forfettaria per un importo, che sulla base di una stima storica dei costi indiretti della passata programmazione e dell'obbligo di impegnare un revisore dei conti esterno, viene valutato per tutte le tipologie formative pari al 18% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, questi non possono comunque essere superiori al 25% della somma dei costi diretti.

9. SPESE NON AMMISSIBILI

Come stabilito all'art. 11 del regolamento CE n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di immobili;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, edilizia scolastica, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento;
- imposta sul valore aggiunto recuperabile.

10. VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

L'attuazione delle attività deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del progetto approvato e di tutte le condizioni previste.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici regionali, non è ammessa variazione dell'importo finanziario approvato nel suo complesso. Per contro sono possibili, se opportunamente giustificate e comunicate alla famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, variazioni tra le singole voci di spesa all'interno della stessa macrovoce purché non modifichino l'importo totale della stessa macrocategoria. Nel caso in cui, invece, la variazione dovesse riguardare voci di spesa di macrocategorie diverse, essa dovrà essere opportunamente richiesta ed autorizzata dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, e non potrà superare il limite massimo del 10% dell'importo finanziato.

Le restanti eventuali variazioni (indirizzo delle sedi per l'attività formativa in aula, calendario/orario di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni di durata o di numero dei partecipanti, etc.), dovranno essere annotate su apposito registro presso l'operatore. Dette variazioni non sono oggetto di autorizzazione, ma devono essere comunicate all'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali prima dell'avvenuta variazione.

11. NORME PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'
Per la gestione e la rendicontazione delle attività si deve fare riferimento a quanto indicato nel "Vademecum".

12. PRIORITA' TRASVERSALI

Come anticipato all'art. 3 tutte le proposte progettuali presentate a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal P.O.R. F.S.E.

A riguardo, costituirà elemento di priorità l'utilizzo, sia in fase progettuale, sia in fase attuativa, di metodologie innovative che introducano elementi di discontinuità rispetto ai processi in cui i settori considerati intervengono.

13. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, a pena di inammissibilità:

- dovranno pervenire entro le ore 13,00 del trentesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (G.U.R.S.), presso la Regione siciliana, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, via Trinacria nn. 34-36 - 90144 Palermo: al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione di questo Assessorato. Non farà fede il timbro postale. Il soggetto proponente che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo. L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Sempre a pena di inammissibilità, sulla busta in cui è contenuta la domanda dovranno essere indicati:

- la dicitura "avviso per la realizzazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio";
- il mittente, ovvero il soggetto proponente l'intervento (amministrazione comunale).

Le domande dovranno essere presentate in un'unica plico chiuso contenente due buste:

- busta A - Documentazione, contenente la documentazione indicata al successivo art. 13.1 per la valutazione formale;
- busta B - Formulario, contenente copia del formulario come specificato nel successivo art. 13.2.

13.1. Busta A - DOCUMENTAZIONE

A pena di inammissibilità la busta A dovrà contenere:

- 1) domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato (allegato 2);
- 2) dichiarazione di intenti a costituirsi in A.T.S. (allegato 3);
- 3) eventuali lettere di intenti da parte dei comuni interessati;
- 4) esclusivamente per i soggetti privati in A.T.S.:

4.1) curriculum, con specifica indicazione dell'esperienza maturata nella priorità sociale prescelta;

4.2) copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo.

13.2. Busta B - FORMULARIO

A pena di inammissibilità la busta B dovrà contenere:

- il formulario compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente e copia digitale del formulario su supporto elettronico (CD Rom) (allegato 1).

14. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

14.1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

Le proposte progettuali sono ritenute ammissibili alla valutazione se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate su apposito formulario;

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto saranno respinti, i progetti:

- riferiti ad azioni non previste dal presente avviso o da esso esplicitamente escluse;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti, tipo azione o destinatari, alle condizioni previste dalla

misura cui sono riferiti;

- di durata difforme al periodo prestabilito dal presente avviso;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore.

La verifica di ammissibilità verrà eseguita a cura del servizio competente del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

14.2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE E CRITERI DI SELEZIONE

Le proposte ammissibili sono sottoposte a successiva istruttoria di valutazione tecnica, effettuata da un "nucleo di valutazione" i cui componenti saranno all'uopo nominati.

La valutazione sarà effettuata in maniera distinta per ciascuna delle priorità sociali prescelte. Il punteggio complessivo attribuito al progetto si otterrà dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti a ciascuna priorità sociale.

Tutte le proposte progettuali presentate ed ammissibili che riporteranno un punteggio medio non inferiore a 60/100, verranno inseriti in una graduatoria tecnica e riportati alla fase di approvazione per l'ammissibilità al finanziamento.

L'esame delle proposte progettuali presentate verrà effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati.

A) *Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i* (punteggio massimo 20 punti)

Il criterio intende verificare e valorizzare alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner:

A1) esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/politiche del lavoro	max 4 pt.
A2) esperienza di progetti nella priorità sociale per la quale ci si candida	max 6 pt.
A3) disponibilità strutture/risorse umane; possesso certificazione qualità	max 4 pt.
A4) partenariato (qualità del partenariato)	max 6 pt.

B) *Qualità e coerenza progettuale* (punteggio massimo 36 punti)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

B1) completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse	max 6 pt.
B2) congruenza e qualità delle metodologie adottate	max 6 pt.
B3) adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari: esplicitazione/descrizione delle esigenze, dei requisiti degli utenti in ingresso	max 4 pt.
B4) qualità del progetto (obiettivi e contenuti)	max 12 pt.
B5) risorse mobilitate dai soggetti costituenti l'A.T.S.: struttura tecnico-organizzativa e risorse umane coinvolte	max 8 pt.
C) <i>Innovazione/trasferibilità</i> (punteggio massimo 12 punti) Il criterio intende verificare e valorizzare gli aspetti innovativi e i risultati attesi della proposta, in particolare:	
C1) innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività)	max 4 pt.
C2) trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza etc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del progetto e rilevanza economica e sociale dell'ambito dell'intervento	max 4 pt.
C3) meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)	max 4 pt.
D) <i>Pari opportunità e sviluppo sostenibile</i> (punteggio massimo 2 punti) Il criterio intende verificare che siano perseguiti anche gli obiettivi trasversali previsti dal F.S.E., finalizzati a ridurre ogni forma di discriminazione e favorire l'inclusione sociale:	
D1) grado di coinvolgimento di categorie svantaggiate e previsione di misure di accompagnamento	max 2 pt.
D2) attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale	max 2 pt.
E) <i>Economicità</i> (punteggio massimo 10 punti) Il criterio intende valutare la congruità delle voci di preventivo, nel rispetto dei limiti massimi di spesa indicati dalla normativa regionale:	
E1) congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica)	max 10 pt.
F) <i>Impatti attesi</i> (punteggio massimo 20 punti) Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'avviso come elemento di valutazione, in particolare:	
F1) grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio e rispondenza ai fabbisogni dei potenziali destinatari	max 4 pt.
F2) rilevanza dell'intervento rispetto alle strategie del P.O.R. F.S.E. espresse per l'asse di riferimento ed alle attività individuate dai documenti programmatici regionali (e specificamente, nel DAS 2009-2010)	max 4 pt.

F3) grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e grado di sostegno fornito all'operazione da forze sociali o da altri soggetti, organizzazioni, istituzioni e rilevanza del progetto rispetto alle strategie di intervento per il sociale già programmate dai territori	max 2 pt.
F4) Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della strategia di Lisbona, e di contributo specifico rispetto alle condizioni di crisi economica attuali	max 2 pt.
F5) bacino territoriale di riferimento della proposta progettuale, con riferimento al numero di abitanti complessivi del territorio coinvolto	max 8 pt.

14.3. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E RELATIVA APPROVAZIONE

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria di cui all'art. 7 del presente avviso; il finanziamento degli interventi di ogni graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

L'amministrazione concedente si riserva la facoltà di effettuare riduzioni al budget preventivato dai soggetti proponenti, anche in ragione della dimensione in termini di numero di abitanti dei comuni coinvolti.

Il dirigente responsabile del servizio competente, a conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predisporrà la graduatoria di merito e gli elenchi di seguito indicati:

- ammessi e finanziabili;
- ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammessi.

La graduatoria e gli elenchi suddetti saranno approvati con provvedimento del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Successivamente alla registrazione dei provvedimenti di approvazione della graduatoria, di finanziamento ed impegno, lo stesso dipartimento procederà alla gestione dei procedimenti propedeutici e necessari all'avvio delle attività.

15. OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO

Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di attività cofinanziate dal F.S.E. ed accettare il controllo della Regione, Stato italiano ed Unione europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione siciliana a valere sul Fondo sociale europeo (per gli enti privati);
- in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex post;
- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- su richiesta dell'amministrazione concedente esibire la documentazione originale;

- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- pubblicizzare al massimo e attraverso procedure di trasparenza e chiarezza la selezione di eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere, nonché sulle modalità di selezione.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione siciliana, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

16. TERMINE PER L'AVVIO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Le proposte progettuali a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili e se approvate, avviate di norma entro 15 giorni lavorativi dalla data di accettazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione da parte del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

17. PROPRIETA' DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione siciliana.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

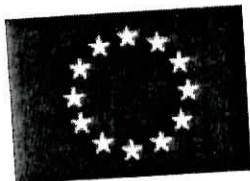
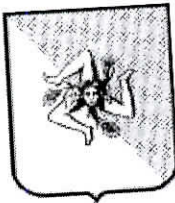
Ai sensi dell'art. 6 del regolamento CE n. 1828/2006 l'autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lett. d), dello stesso regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) le modalità e termini previsti per avere accesso all'operazione;
- b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo;
- c) il fatto che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma operativo cofinanziato dal Fondo sociale europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal comitato di sorveglianza del programma.

Tutti i documenti, che riguardano gli interventi attuati a valere del presente avviso, devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il progetto formativo è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono necessariamente recare i seguenti emblemi:

Unione europea	Fondo sociale europeo
 Unione europea Fondo sociale europeo	
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	Regione siciliana
 Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali <u>Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione</u>	

Il mancato rispetto di queste disposizioni è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".
Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa all'autorità di gestione.

19. CONTROLLI E RENDICONTAZIONE

L'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato italiano e dall'Unione europea.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, previa comunicazione all'operatore, disporrà la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività finanziate a valere del presente avviso, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolati dalla norme comunitarie nonché dalle disposizioni obbligatorie che sono riportate nel Vademecum e nel Manuale della procedura dell'O.I.

Il soggetto beneficiario del contributo avrà, altresì, l'obbligo di rendersi disponibile fino a 5 anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

I rendiconti delle spese presentati dal beneficiario devono essere certificati da un revisore contabile indicato dall'organismo intermedio e secondo le modalità riportate nel Vademecum e nel Manuale della procedura dell'O.I. Per quanto non espressamente qui riportato in materia di controlli e rendicontazione, si fa riferimento a quanto indicato nel Vademecum di cui sopra.

20. TENUTA DOCUMENTAZIONE

In relazione a quanto previsto all'art. 19, commi 1 e 2, del regolamento CE n. 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il servizio responsabile del procedimento.

I beneficiari sono tenuti all'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del regolamento Fondi strutturali, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del P.O.R. F.S.E.; sono tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del P.O.R. Sicilia F.S.E. 2007/2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art. 57 del regolamento Fondi strutturali, per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

21. REVOCA DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui all'art. 19, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

22. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati forniti dal beneficiario nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione regionale per la realizzazione di attività;
- realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

23. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Fina. Le informazioni e i chiarimenti in merito all'avviso possono essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: pietro.fina@regione.sicilia.it.

Allegati

- Allegato 1 - Formulario per la presentazione della proposta progettuale.
- Allegato 2 - Schema di domanda finanziamento.
- Allegato 3 - Schema di dichiarazione d'intenti a costituirsi in A.T.S.

[Cliccare qui per visualizzare gli allegati in formato PDF](#)

(2009.41.2649)012

[Torna al Sommario](#) 

MICHELE ARCADIPANE, *direttore responsabile*
FRANCESCO CATALANO, *condirettore*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana
Gazzetta Ufficiale della Regione

Stampa: Officine Grafiche Riunite s.p.a.-Palermo

Ideazione grafica e programmi di Michele Arcadipane

Trasposizione grafica curata da **Alessandro De Luca**

Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi qui descritti

[Torna al menu](#) 